

Con preghiera di cortese pubblicazione.

Gentile Direttore,

noi crediamo che mai come quest'anno la celebrazione del 25 aprile del 1945 non possa essere solo un momento rituale di commemorazione della Liberazione dal fascismo.

Il fascismo lo abbiamo conosciuto a lungo anche nel secondo dopoguerra, in particolare qui a Padova. I più anziani tra noi ben ricordano che fu nella nostra città che venne ideata e organizzata la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969: la madre di tutte le stragi, che provocò 17 morti e decine di feriti, e che aprì la strada alla strategia della tensione e delle stragi nel nostro Paese.

Responsabile di quell'orrendo delitto fu la cellula veneta dell'organizzazione neo-fascista Ordine Nuovo - composta, tra gli altri, dai padovani Franco Freda e Massimiliano Fachini, dal trevigiano Giovanni Ventura, dai veneziani Carlo Maria Maggi e Delfo Zorzi -, con la complicità attiva dell'agente del SID Guido Giannettini e con la copertura a vario titolo dell'allora Procuratore della Repubblica di Padova Aldo Fais, nonché del vicequestore, e responsabile dell'Ufficio Politico della Questura di Padova, Saverio Molino.

Queste cose che andiamo ricordando non sono solo ricostruzioni storiche, ma fanno parte anche di accertamenti giudiziari emersi in oltre quarant'anni di processi e di sentenze della magistratura.

I disvalori che il fascismo storico e il neofascismo degli anni '60 e '70 propugnarono e misero in pratica, stanno rinascendo oggi in forme nuove, con il chiaro tentativo di annullare le tante conquiste nel campo dei diritti umani e civili ottenute negli ultimi decenni. Il recente convegno sulla famiglia tradizionale tenutosi a Verona, che ha visto la presenza evidente ed esibita di Forza Nuova e di Casa Pound, sta lì a dimostrare i nuovi terreni su cui sarà necessario difendere la democrazia nel nostro Paese.

Da ultimo l'attuale neo-fascismo attacca in ogni modo possibile, purtroppo non da solo ma affiancato da importanti settori politici dello Stato, i migranti in cerca di protezione nel nostro Paese, indicandoli all'opinione pubblica come i responsabili di ogni malfunzionamento della nostra società e cercando di aizzare contro di essi soprattutto gli strati più poveri e più colpiti dalla crisi. Il razzismo e la xenofobia sono nuovamente i mali di cui è intrisa l'azione delle formazioni politiche di estrema destra.

Fortunatamente una parte della società italiana si sta ribellando a tutto questo e lo fa in nome di quei valori positivi – netta condanna del razzismo, uguali diritti per tutti, cultura della accoglienza - che sono alla base della nostra Costituzione repubblicana ed antifascista. Lo fa difendendo i migranti e non solo loro, da una legge, la 132/18, meglio nota come legge Salvini sulle immigrazioni e sulla sicurezza, che sta mettendo letteralmente sulla strada decine di migliaia di persone in tutta Italia, prive di un alloggio e prive di un lavoro, perché lasciate volutamente prive di un regolare permesso di soggiorno.

Noi sottoscritti ci riconosciamo in questa parte della società italiana ed è per questo che saremo in piazza il prossimo 25 aprile a difesa della nostra Costituzione.

La ringraziamo per l'attenzione e le porgiamo i nostri migliori saluti

.....
.....

Padova, li aprile 2019